



Gardenia

MENSILE DI FIORI, PIANTE, ORTI E GIARDINI

IN FRANCIA

Fior di lillà a profusione

COSTA AZZURRA
A CASA DI
MARINA PICASSO

ROMA
I GIARDINI
SEGRETI DELLA
GALLERIA
BORGHESE

MILANO
I TERRAZZI DI UN
COLLEZIONISTA

DA SCOPRIRE
I TULIPANI
PIÙ DISCRETI

ABITARE
AL SALONE
DEL MOBILE

ISSN 1124 8386

30468 >



9 771124 838008

Poste Italiane Spa - Sped. abb. postale - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI Belgio € 8,70 - Francia e Principato di Monaco € 9,70 - Germania € 10,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont.) € 7,70 - Spagna € 6,60 - Svizzera (Cont.) € 15,90



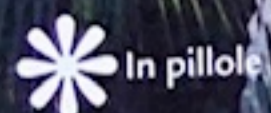
Silenzio in sala, va in scena il giardino

Foto di gruppo in un giardino. Questo mese ho voluto condividere l'immagine dell'editoriale con le persone con cui ho trascorso una mattinata speciale, sotto la luce spietata della Costa Azzurra, che ha affascinato tanti pittori, fra cui Pablo Picasso. E siamo proprio nel giardino di Cannes dove il geniale artista, di cui ricorrono 50 anni dalla morte, ha vissuto fino al 1961, prima di trasferirsi a Mougins abbandonando la collina della *Californie* ormai assediata dai condomini. Un giardino giovane, ha solo quattro anni, ma sembra lì da sempre. Una foresta fantastica, dove convivono mediterraneo e tropicale, con un tocco d'Oriente, in omaggio alla proprietaria Marina Picasso, che ha chiuso i conti con l'ingombrante memoria del nonno scrivendo il libro *Grand-père* (edizioni Folio). Marina ha cinque figli, di cui tre adottati in Thailandia, dove svolge attività filantropica. «Finalmente ho un giardino» ci ha detto. Merito del signore che sta al centro della foto, capelli d'argento e iconica sciarpa turchese: il paesaggista provenzale Jean Mus, autore di duemila giardini nel mondo, dall'inesauribile verve teatrale. Grande rispetto per le piante, a partire dagli eucalipti secolari da cui non si poteva prescindere, ma il direttore d'orchestra è lui. Letteralmente! Una volta lo ha anche fatto a teatro, ad Antibes, con la musica e i giardinieri sulla scena a spostare piante. Indimenticabile mentre mima il gesto con cui ha diretto venti giardinieri nella composizione del quadro vegetale a cui stiamo di fronte, fitto di *Cycas*, *Brahea*, *Phormium*, con la timida presenza delle calle come unico elemento fiorito. I pochi scorci a mare sono preservati, e anche la facciata della casa con la piscina davanti e quel poco di prato tradizionale conservato, sono completamente abbracciati dal verde. Per il resto si è immersi in un mondo magico dove la luce filtra e scolpisce le forme, disegna i percorsi, moltiplica le prospettive. Sulla destra della foto c'è Alberto Fusari, autore dell'articolo. Il quarto protagonista della giornata, Matteo Carassale, è dietro l'obiettivo. Nelle sue foto c'è la luce di quella mattina, il suo reportage ci restituisce l'emozione del giardino in cui tutti possiamo entrare, ma solo attraverso le pagine di *Gardenia*.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emanuela
EMANUELA ROSA-CLOT
DIRETTORE DI GARDENIA





In pillole

TIPOLOGIA: giardino privato.
DOVE SI TROVA: a Cannes, in Costa Azzurra (Francia).
ESTENSIONE: circa 5.000 m².
PUNTI DI FORZA: i maestosi e secolari eucalipti; la flora esotica; gli interventi del progettista, che ha reso attuale un giardino d'epoca.

VERDE D'AUTORE di ALBERTO FUSARI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Mediterraneo tropicale

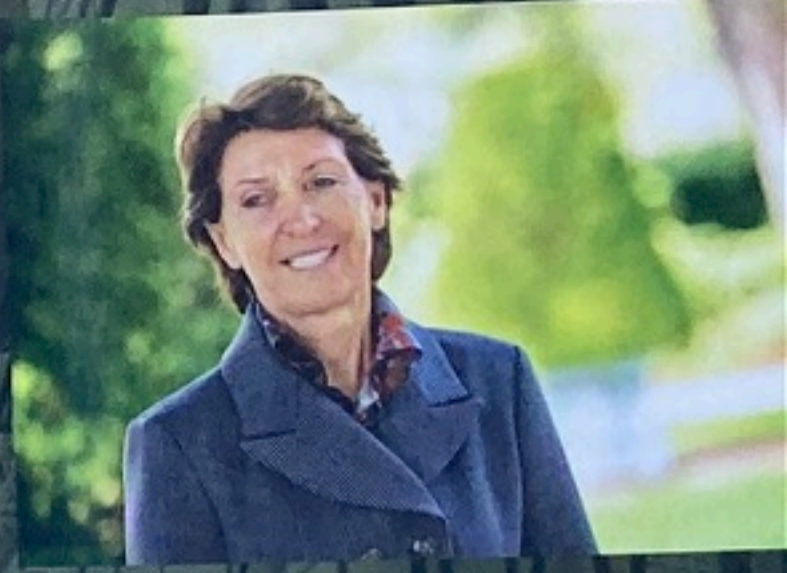
A Cannes il paesaggista francese Jean Mus ha ridato vita al giardino che fu di Pablo Picasso, sovrapponendo alle pacate atmosfere della tradizione l'irruenza teatrale di una flora nuova



In questa foto: *Cycas revoluta*, *Brahea armata*, *Chamaedorea elegans*, *Phormium* in varietà compongono una scenografia di grande effetto e voluto spaesamento nel giardino che fu di Pablo Picasso.



Marina Picasso è la nipote del celebre artista spagnolo che trascorse in Francia gran parte della sua vita, del quale ricorrono i cinquant'anni dalla morte. Cinque figli, numerosi impegni umanitari – la Marina Picasso Foundation sostiene ospedali e orfanotrofi soprattutto in Vietnam – l'hanno a lungo distolta dalla casa di Cannes. L'incontro con Jean Mus l'ha avvicinata al mondo delle piante, di cui oggi è un'entusiasta ambasciatrice.



Sulle alture di Cannes, tra le storiche ville della *Californie* – come è chiamata questa collina riparata e lussureggiante che guarda le isole di Lérins –, c'è una piccola giungla molto ben addomesticata. Tutto è lindo e inappuntabile, con la casa inizio secolo, le pavimentazioni chiare, i prati verdissimi e la grande piscina, tutto nel più perfetto stile Costa Azzurra, ma non stupirebbe se d'improvviso una tigre sbucasse tra i foglioni delle monstera (*Monstera deliciosa*). Una natura selvaggia ed estraniante, degna del più onirico quadro di Henri Rousseau, se ne sta buona nei suoi perimetri: libertà e compostezza convivono magnificamente nel giardino che il celebre paesaggista provenzale Jean Mus ha creato per Marina Picasso appena quattro anni fa. A quell'epoca la villa, dove Pablo Picasso abitò e lavorò per parecchi anni, languiva sotto il peso della sua storia e il giardino, verso cui il pittore non mostrò mai speciale interesse, reiterava senza slanci *parterres* di fioriture stagionali. Marina Picasso, nipote di Pablo e figlia di Paulo, è voluta ripartire da qui, da ciò che meno legava il posto al suo glorioso ma impegnativo passato, e attraverso le piante traghettarlo nel presente e soprattutto in un futuro a misura dei suoi nuovi abitanti. Il *Pavillon de Flore*, come è stato significativamente ribattezzato, è ora un "vero giardino", ci dice Marina, vivo e vissuto, strabordante ed →

In questa foto: la villa, ai tempi di Picasso, ospitava al piano terra l'atelier del pittore. La piscina sostituisce simbolicamente la vista del mare, nascosta da costruzioni moderne,

ma ancora percepibile qua e là tra le chiome degli alberi (foto 1). 2. Alla fine dell'inverno le calle fioriscono nelle zone rese ombrose da vecchi alberi.





In questa foto: intorno ai tronchi scultorei dei secolari eucalipti sono stati pensati i percorsi del giardino; i *Farfugium* dalle lucide foglie crescono sulle loro voraci radici.

1. L'esotica e multicolore infiorescenza e le belle foglie di *Strelitzia* sp.
2. Gli agrumi crescono protetti da un terrapieno rivestito di pitosfori, clematidi e gelsomini.

eclettico, con una personalità che prende il sopravvento sulla casa. Trionfi di vegetazione esotica — *Strelitzia* e *Cycas* così fitte da sembrare già naturalizzate — rimandano all'epoca d'oro dei giardini della Costa Azzurra, al loro spirito accogliente e cosmopolita. «È come se dai quattro angoli del mondo le piante si ritrovasse qui in una grande festa», commenta Jean Mus, con il quale abbiamo avuto il privilegio di visitare il giardino. E, come in una festa, allegria ed esuberanza regnano sovrane.

Scenari inaspettati

Il piazzale d'ingresso basta a spiegare. Jean Mus si mette al centro e mima la creazione di questa mirabolante scenografia: quattro ore in cui, come un direttore d'orchestra, ha guidato una schiera di giardinieri in un posizionamento millimetrico. La metafora musicale torna spesso nei suoi discorsi, perché fare giardino per lui significa comporre un'armonia. Cinguettii e refoli di mistral paiono confermare. Là, nello scuro di vecchie magnolie, ecco le fronde leggere delle *Dicksonia*, le canne di *Hedychium coronarium* e *H. gardnerianum* nelle chiazze di sole e aralie e *Viburnum lucidum* a schiarire le penombre. La trama è tutta giocata su variazioni di foglie e di verdi e i fiori sono una presenza continua ma discreta: proprio ora i sottoboschi di calle tolgono il fiato senza clamore. Attraverso uno stretto →





passaggio tra pitosfori nani non potati — una costante dell'intero giardino sintetizzata da Mus nella formula "nature au naturel" —, arriviamo sul fronte della villa, il palcoscenico da cui un tempo si dominava il mare.

Quando negli anni Sessanta la vista venne brutalmente amputata da moderni condomini, Picasso preferì trasferirsi a Mougins. Oggi restano due scorci, ma nel complesso è un giardino chiuso, che per necessità guarda su se stesso. La premessa del progetto, concreta e ideale, è stata l'assoluto rispetto degli alberi esistenti: «Un giardino non è mai un capriccio, il luogo ci dice cosa fare», proclama Mus. Pini domestici, mimose, sughere contorte e mastodontici eucalipti riparano i confini e con le loro zone d'ombra e radici hanno dettato la conformazione del giardino. La maestria, in un contesto tanto stringente, è stata quella di lavorare sottochioma dilatando le profondità, chiudendo dove serviva, aprendo prospettive dove era possibile ed esaltando al massimo i contrasti di forme e luce. Così l'assolato bordo intorno alla piscina — erigeron, euforie e agapanti in primo piano, teucrium, *Westringia fruticosa* e *Myrsine africana* nelle retrovie — non lascia neppure immaginare il mondo di chiaroscuri alle sue spalle.

La successione ormai un po' casuale dei vecchi tronchi è stata scandita da gruppi di farfugi, mirti e *Metrosideros*; in posizione ben drenata, a monte di un pendio, sfilano le preistoriche →

In questa foto: Il giardino asiatico ha preso il posto di una vecchia vasca di carpe koi. Il padiglione (foto 2) si affaccia su una distesa di sabbia ben rastrellata, con massi

isolati, piccole superfici di *Helxine soleirolii*, peonie, *Acer palmatum* e colcasie. 1. Una giovane jacaranda si fa largo tra le chiome degli alberi e degli arbusti che le crescono intorno.





In questa foto: atmosfere esotiche tra felci e palme.
 1. Le forme inconfondibili di *Dracaena draco* portano le atmosfere delle Canarie in giardino.
 2. Accanto alla cucina un

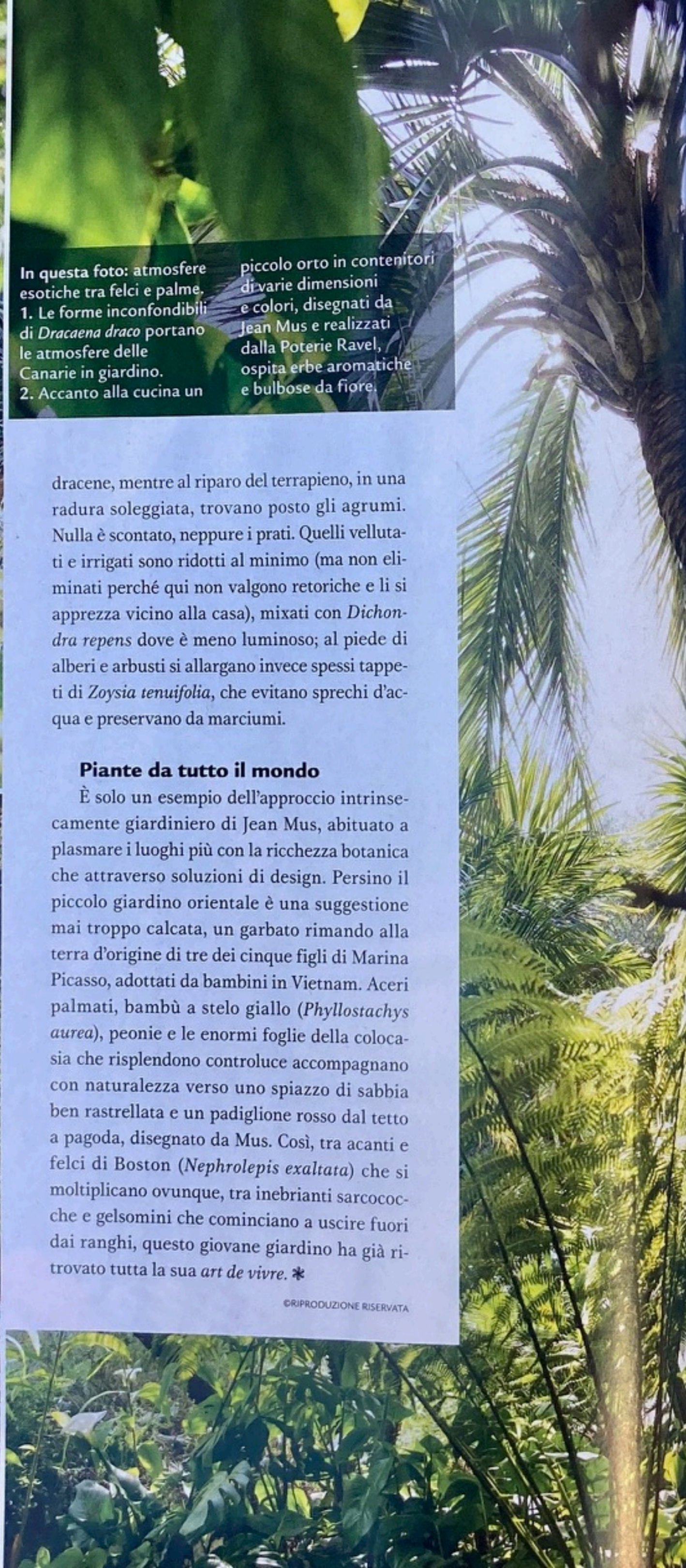
piccolo orto in contenitori di varie dimensioni e colori, disegnati da Jean Mus e realizzati dalla Poterie Ravel, ospita erbe aromatiche e bulbose da fiore.

dracene, mentre al riparo del terrapieno, in una radura soleggiata, trovano posto gli agrumi. Nulla è scontato, neppure i prati. Quelli vellutati e irrigati sono ridotti al minimo (ma non eliminati perché qui non valgono retoriche e li si apprezza vicino alla casa), mixati con *Dichondra repens* dove è meno luminoso; al piede di alberi e arbusti si allargano invece spessi tappeti di *Zoysia tenuifolia*, che evitano sprechi d'acqua e preservano da marciumi.

Piante da tutto il mondo

È solo un esempio dell'approccio intrinsecamente giardiniero di Jean Mus, abituato a plasmare i luoghi più con la ricchezza botanica che attraverso soluzioni di design. Persino il piccolo giardino orientale è una suggestione mai troppo calcata, un garbato rimando alla terra d'origine di tre dei cinque figli di Marina Picasso, adottati da bambini in Vietnam. Aceri palmati, bambù a stelo giallo (*Phyllostachys aurea*), peonie e le enormi foglie della colocasia che risplendono contro luce accompagnano con naturalezza verso uno spiazzo di sabbia ben rastrellata e un padiglione rosso dal tetto a pagoda, disegnato da Mus. Così, tra acanti e felci di Boston (*Nephrolepis exaltata*) che si moltiplicano ovunque, tra inebrianti sarcococche e gelsomini che cominciano a uscire fuori dai ranghi, questo giovane giardino ha già ritrovato tutta la sua *art de vivre*. *

© RIPRODUZIONE RISERVATA



idee

per creare la stessa atmosfera

Giardino d'autore

Il successo di questo giardino si fonda sull'intesa tra Marina Picasso e Jean Mus, siglata con il *Festival des Jardins de la Côte d'Azur* del 2019, di cui lui è ideatore e lei fu madrina, una biennale di cui quest'anno si tiene la quarta edizione (vedere pagina 91). Figlio del capo giardiniere della mitica Villa Croisset, a Grasse, Mus è un paesaggista fedele alle piante e alle loro esigenze: sono quasi duemila i giardini che ha creato nel mondo, dalla Francia alla California, dalla Toscana al Marocco. Spesso per i suoi progetti preferisce scegliere gli esemplari tra quelli scartati dai vivaisti, un po' sofferiti, perché più forti ed espressivi. Proficua è la sua collaborazione con i vivaisti Vannucci di Pistoia, che hanno fornito le piante per il giardino, realizzato da Atrium Paysage di Antibes.

Jean Mus: www.jeanmus.fr **Vannucci Piante:** vannuccipiante.it



Alocasia macrorrhizos

Con le sue enormi foglie a ventaglio, le più grandi del genere, è la quintessenza della tropicalità, amante di climi miti (i rizomi resistono fino a 0 °C, ma in questo caso perde le foglie), mezz'ombre luminose, suoli umidi e ricchi di sostanza organica. Meglio evitare posizioni ventose. La trovate nel catalogo dei **Vivai Torre**, Milazzo (Messina), cell. 338 7694567, torrevivai.com



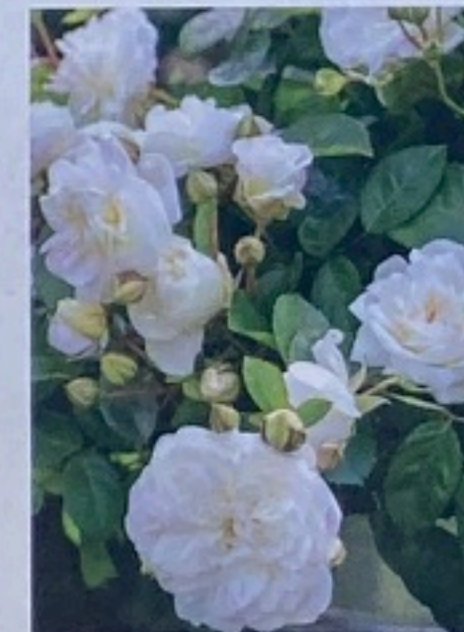
Zoysia tenuifolia

Poacea rustica che sopporta bene calpestio e freddo e, non tagliata, forma una coltre spessa e gibbosa. Si propaga tramite rizomi - la semina è sconsigliata -, e durante l'inverno ingiallisce. Sopporta il secco delle estati mediterranee, ma un'innaffatura di tanto in tanto aiuta a mantenerla verde. **Botanical Dry Garden**, Orbetello (Grosseto), cell. 340 4615416, botanicaldrygarden.com

Dicksonia antarctica

Sempreverde e rigogliosa felce arborea, lenta ma assai longeva, ha grandi fronde leggere, finemente cesellate. Originaria dell'Australia e della Nuova Zelanda, richiede buone condizioni di umidità e posizioni a mezz'ombra. Può tollerare 0 °C per qualche giorno, ma secca le fronde.

GardenStudio, Mezzolara (Bologna), cell. 348 5733980, gardenstudio.it



Rosa 'Marina Picasso'

Creata dal celebre Meiland in onore di Marina Picasso, è un arbusto che raggiunge il metro di altezza e ha foglie estremamente lucide e sane e grappoli di fiori bianchi quartati, simili a quelli delle rose antiche, che sbocciano generosi e senza sosta da maggio alle prime gelate.

Rose Profumate, Diano San Pietro (Imperia), cell. 339 7496340, www.roseprofumate.com

